

Confindustria Romagna: stop alla “guerra dei cieli” fra gli scali di Rimini e Bologna

RIMINI

Nessuna “guerra dei cieli” tra Marconi e Fellini. Bologna e Rimini devono “fare sistema”, con la seconda a rappresentare per la prima una «risorsa indispensabile e non da saccheggiare». Confindustria Romagna interviene sul rinnovato dibattito che riguarda i due aeroporti, sottolineando come sia «inutile e rischiosa per la crescita del nostro territorio una guerra dei cieli». Occorre invece «adottare una linea di sinergie, di collaborazioni e di concorrenza leale, con un coordinamento unico e ben strutturato, sia a livello provinciale sia regionale». Appunto «fare sistema».

Il Marconi di Bologna, secondo gli industriali romagnoli, è «vicino» alla congestione con 8,2 milioni di passeggeri nel 2017, per cui lo «scalo della Romagna attualmente operativo, il Fellini di Rimini, rappresenta ancora di più



Un aereo sulla pista del Fellini

una risorsa indispensabile e non da saccheggiare».

Gli industriali credono «fortemente» nel sistema Romagna. «Un'area vasta che può e deve crescere per essere competitiva a livello internazionale», con un'ampia rete d'infrastrutture, tra porto di Ravenna, fiera di Rimini, aeroporto Fellini, i Palacongressi.

GUERRA DEI CIELI

A fianco un aereo russo al fianco dell'atterraggio, in basso il presidente di Confindustria, Gianni Indino, favorevole alla trattativa con Bologna



BOLOGNA in pista al 'Fellini'? La notizia della trattativa avviata (in passato) fra i vertici dell'aeroporto di Bologna e quelli di Rimini per l'acquisto del 'Fellini', continua a tenere banco fra conferme e smentite. Da una parte c'è Airinimum, la società di gestione dello scalo riminese, che assicura come «non ci siano state offerte da altri aeroporti». Insomma, la notizia «sarebbe destituita di ogni fondamento». Ma secondo Gianni Indino, presidente di Confindustria (intervistato ieri da Icaro tv), «anche se non conosco le cifre, so che le trattative ci sono state. E io mi auguro che ci siano ancora...». Tornando alla 'guerra dei cieli' in atto fra Rimini e Bologna, dopo che la compagnia aerea Ural ha deciso di portare al 'Marconi' alcuni voli dalla Russia, per Indino «Bologna non ha bisogno di altri voli.



La vicenda

Si moltiplicano le indiscrezioni su un'offerta d'acquisto presentata da Bologna per il Fellini e respinta al mittente. Ma Airinimum smentisce: «Nessuna trattativa»

Avanti tutta

Gianni Indino di Confindustria: «So che ci sono stati dei contatti, mi auguro riprendano presto. Siamo molto favorevoli a un'intesa con Bologna»

Grandi manovre sul 'Fellini'

«Bologna non ci saccheggia»

Confindustria: «Facciamo sistema»». Airinimum: «Nessuna trattativa»

Il presidente del 'Marconi' Enrico Postacchini, che conosco bene da anni, è sempre stato per creare delle sinergie con Rimini per definire le priorità dei vari scali. Lui è sempre stato per avere Bologna come scalo internazionale per i voli *business* e il 'Fellini' per quelli *charter* e *lowcost*. Questo, dice ancora Indino, «è l'impianto che sognano da tempo i vertici del 'Marconi' e che noi saremmo felici di veder attuato se ce ne fossero le condizioni».

CONFCOMMERCIO
Il presidente Indino: «Ci sono stati dei contatti, devono riprendere»

NEL DIBATTITO entra a gamma anche Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna: «Lo abbiamo detto più volte quanto sia rischiosa questa guerra dei cieli. E ribadiamo ancora come per gli aeroporti sia necessario adottare sinergie, collaborazioni e

concorrenza leale, con un coordinamento unico e ben strutturato sia a livello provinciale che regionale. L'unica soluzione è fare sistema». E in questo senso, secondo gli industriali, «per il 'Marconi' di Bologna, vicino alla congestione considerando gli 8,2 milioni di passeggeri del 2017, lo scalo di Rimini rappresenta ancora di più una risorsa indispensabile e non invece da saccheggiare. Non possiamo più rischiare di ripetere gli errori del passato, ricadendo nel vortice di inutili sprechi che

ci ha portato a esiti drammatici». Per Maggioli è una guerra già vinta (e ancora in atto) per gli aeroporti, e anche per le fiere e per altre infrastrutture, che non fa bene a nessuno. Per questo motivo la Regione deve cercare di mediare fra i vari soggetti, per quanto si tratti di privati. In Romagna abbiamo attualmente un solo aeroporto aperto e funzionante, quello di Rimini, e che va valorizzato. Lo scalo è troppo importante per l'economia del nostro territorio».

Manuel Spadazzi

«Inutile la 'guerra' dei cieli»

«**INUTILE** e rischiosa la 'guerra dei cieli'». Confindustria Romagna interviene sul nodo aeroporti: «Ribadiamo ancora una volta che per gli aeroporti, oggi più che mai in un momento di rilancio dopo i lunghi anni di crisi, è necessario adottare una linea di sinergie, di collaborazioni e di concorrenza leale, con un coordinamento unico e ben strutturato, sia a livello provinciale sia regionale. L'unica soluzione è fare sistema. In questo senso per il Marconi di Bologna, vicino alla congestione visti gli 8,2 milioni di passeggeri del 2017, lo scalo della Romagna attualmente operativo, il Fellini di Rimini, rappresenta ancora di più una risorsa indispensabile e non da saccheggiare. Non possiamo più rischiare di ripetere gli errori del passato ricadendo nel vortice di inutili sprechi che ci ha portato ad esiti drammatici. Cogliamo inoltre l'occasione per ricordare quanto come imprenditori crediamo fortemente nel sistema Romagna. Un'area vasta che può e deve crescere per essere competitiva e attrattiva a livello internazionale. Il nostro territorio è caratterizzato da un'ampia rete d'infrastrutture attive (porto di Ravenna, la Fiera di Rimini, l'aeroporto Fellini, i Palacongressi) in grado di integrarsi fra loro e garantire servizi importanti per tutta l'Emilia-Romagna. Senza dimenticare il valore aggiunto del nostro capitale sociale, caratterizzato da intraprendenza, forte spirito di accoglienza e grande voglia di fare. La Romagna in primis deve stringersi intorno alle sue risorse principali, ma allo stesso tempo la Regione deve sostenerla evitando inutili lotte fratricide».



Guerra dei cieli, gli Industriali mettono in guardia le istituzioni: "Inutile la concorrenza tra aeroporti"



RIMINI La guerra dei cieli è ricominciata? In questi giorni sta tenendo banco nel mondo economico locale la suggestione dell'aeroporto **Marconi di Bologna** che avrebbe addirittura provato, in passato, ad acquistare il **Fellini di Rimini** ma l'offerta - secondo quanto scrive il *Resto del Carlino* - sarebbe stata giudicata troppo bassa. La trattativa è emersa dopo lo "scippo" dei **voli Ural** (ma da Bologna negano e dicono che è stata la compagnia aerea a farsi avanti) dei voli russi da Rimini. I concittadini di Putin sono una vera e propria miniera d'oro per il Fellini, arrivando - secondo i dati che erano stati distribuiti a luglio - a coprire l'87,3 per cento del traffico. Non solo, Rimini si deve guardare anche da Ancona, pure l'aeroporto marchigiano ha messo gli occhi sulle tratte orientali, in questo caso charter provenienti dall'Ucraina, Letonia e Lituania.

In passato si era parlato di una **razionalizzazione degli aeroporti**. Le piste in Emilia Romagna **sono quattro**: oltre a non sembra passarsela troppo bene. Era stata la crisi economica a far riflettere su questo assetto ma ora, con la ripresa, sembra che il tema sia un **nuovo rilancio degli scali**. Con conseguenze evidente sulle tratte aeree, con le compagnie che fanno le loro scelte potendo contare su diverse opzioni. Così ora gli Industriali si mostrano preoccupati. **Confindustria Romagna** torna sul pericolo di una **"inutile e rischiosa guerra dei cieli"**.

La posizione di Confindustria è chiara: "Ribadiamo ancora una volta che per gli aeroporti, oggi più che mai in un momento di rilancio dopo i lunghi anni di crisi, è necessario adottare una linea di sinergie, di collaborazioni e di **concorrenza leale**, con un coordinamento unico e ben strutturato, sia a livello provinciale sia regionale. L'unica soluzione è fare sistema. In questo senso per il Marconi di Bologna, vicino alla congestione visti gli **8,2 milioni di passeggeri del 2017**, lo scalo della Romagna attualmente operativo, il Fellini di Rimini, rappresenta ancora di più una risorsa indispensabile e non da saccheggiano".

Gli imprenditori mettono in guardia dai vizi di ieri: "Non possiamo più rischiare di ripetere gli errori del passato ricadendo nel vortice di inutili sprechi che ci ha portato ad esiti drammatici. Cogliamo inoltre l'occasione per ricordare quanto come imprenditori crediamo fortemente nel sistema Romagna. Un'area vasta che può e deve crescere per essere

competitiva e attrattiva a livello internazionale. Il nostro territorio è caratterizzato da un'ampia rete d'infrastrutture attive (porto di Ravenna, la Fiera di Rimini, l'aeroporto Fellini, i Palacongressi) in grado di integrarsi fra loro e garantire servizi importanti per tutta l'Emilia-Romagna. Senza dimenticare il valore aggiunto del nostro capitale sociale, caratterizzato da intraprendenza, forte spirito di accoglienza e grande voglia di fare. La Romagna in primis deve stringersi intorno alle sue risorse principali, ma allo stesso tempo la Regione deve sostenerla evitando inutili lotte fratricide. Per ottenere il massimo sviluppo del territorio istituzioni, associazioni di categoria, cittadinanza devono viaggiare verso questa unica direzione".

Guerra dei cieli, Confindustria Romagna: “Il “Fellini” risorsa per Bologna ma non da saccheggiare”



Confindustria Romagna, che rappresenta le province di **Ravenna e Rimini** e il cui presidente è il riminese **Paolo Maggioli**, interviene sulla nuova “guerra dei cieli” che sembra scatenarsi fra gli aeroporti dell’Emilia Romagna, coinvolgendo in particolare gli scali di **Bologna, Rimini e Forlì**.

“Come industriali abbiamo affermato in più occasioni – scrive Confindustria Romagna – quanto sia inutile e rischiosa per la crescita del nostro territorio una “guerra dei cieli”. Ribadiamo ancora una volta che per gli aeroporti, oggi più che mai in un momento di rilancio dopo i lunghi anni di crisi, è necessario adottare una linea di sinergie, di collaborazioni e di concorrenza leale, con un coordinamento unico e ben strutturato, sia a livello provinciale sia regionale”.

“L’unica soluzione è fare sistema. In questo senso per il Marconi di Bologna, vicino alla congestione visti gli 8,2 milioni di passeggeri del 2017, lo scalo della Romagna attualmente operativo, il Fellini di Rimini, rappresenta ancora di più una risorsa indispensabile e non da saccheggiare.

Non possiamo più rischiare di ripetere gli errori del passato ricadendo nel vortice di inutili sprechi che ci ha portato ad esiti drammatici“.

“Cogliamo inoltre l’occasione – conclude l’associazione degli industriali – per ricordare quanto come imprenditori crediamo fortemente nel sistema Romagna. Un’area vasta che può e deve crescere per essere competitiva e attrattiva a livello internazionale. Il nostro territorio è caratterizzato da un’ampia rete d’infrastrutture attive (porto di Ravenna, la Fiera di Rimini, l’aeroporto Fellini, i Palacongressi) in grado di integrarsi fra loro e garantire servizi importanti per tutta l’Emilia-Romagna. Senza dimenticare il valore aggiunto del nostro capitale sociale, caratterizzato da intraprendenza, forte spirito di accoglienza e grande voglia di fare. La Romagna in primis deve stringersi intorno alle sue risorse principali, ma allo stesso tempo la Regione deve sostenerla evitando inutili lotte fratricide. Per ottenere il massimo sviluppo del territorio istituzioni, associazioni di categoria, cittadinanza devono viaggiare verso questa unica direzione”.

Aeroporto, AiRimum smentisce offerte. Confindustria: fare sistema, non saccheggiare

 www.newsrimini.it/2018/01/aeroporto-airimum-smentisce-offerte-confindustria-fare-sistema-non-saccheggiare/

January 11, 2018

Completamente destituite di fondamento le offerte da parte di altri aeroporti per lo scalo riminese. Lo specifica una nota di **AiRimum** riferita ad alcuni articoli di stampa nei quali si parlava di un incontro nel quale i vertici del Marconi di Bologna avrebbero fatto un'offerta per il pacchetto di maggioranza del Fellini, ritenuta però troppo bassa.

Ma se da una parte AiRimum, dopo la certificazione europea ottenuta a fine 2017, spiega di essere in attesa in questi giorni del decreto interministeriale MIT e MEF e di essere nella fase di ultimazione del Master Plan con l'Advisor Fraport, dall'altro **sul territorio aumenta la preoccupazione per il quasi certo trasloco di collegamenti importanti.** La Ural ha spostato i suoi voli con la Russia a Bologna (anche se ancora non figurano le rotte per Mosca ma solo quelle con Krasnodar, Ekaterinburg e Rostov) e la Tez Tour ha deciso di puntare su Ancona per i charter da Ucraina, Lettonia e Lituania.

Proprio contro la concorrenza dello scalo marchigiano punta il dito il **presidente riminese della Confcommercio Gianni Indino** parlando di *"concorrenza sleale"* e ricordando che Ancona è da tempo sull'orlo del fallimento con una situazione peggiore di quella che nel 2013 ha portato al crac di Aeradria. Non è una novità (e secondo il presidente Confcommercio non sarebbe neppure negativo) l'interesse bolognese per il Fellini, confermato ad Indino dallo stesso presidente del Marconi Postacchini (leader della Confcommercio felsinea). *"Postacchini l'ho sentito ieri (ndr mercoledì) – racconta Indino alla trasmissione di Icaro Tempo Reale – e lui è sempre stato per creare delle sinergie con Rimini per definire le priorità dei vari scali: l'idea è avere **Bologna come scalo internazionale per i voli business e il Fellini per charter e low cost.** Questo è l'impianto che sarebbe il sogno dei vertici del Marconi e che noi saremmo felici di veder attuato se ce ne fossero le condizioni."* Sull'attuale situazione dell'aeroporto riminese il presidente di Confcommercio tira poi le orecchie alla politica locale. *"**Mi stupisce questo silenzio assordante della politica.** Mi piacerebbe vedere qualche intervento a difesa di questo asset importantissimo per il nostro territorio."*

Sul tema interviene con una nota anche **Confindustria Romagna che stigmatizza il nascere di "una guerra dei cieli" e auspica il fare sistema come unica soluzione.** *"In questo senso – si legge – per il Marconi di Bologna, vicino alla congestione visti gli 8,2 milioni di passeggeri del 2017, lo scalo della Romagna attualmente operativo, **il Fellini di Rimini, rappresenta ancora di più una risorsa indispensabile e non da saccheggiare.** Non possiamo più rischiare di ripetere gli errori del passato ricadendo nel vortice di inutili sprechi che ci ha portato ad esiti drammatici."* Confindustria lancia anche un appello alla Romagna a stringersi attorno alle sue risorse e alla Regione che *"deve sostenerla evitando inutili lotte fratricide"*.

L'intervista a Gianni Indino nella trasmissione Tempo Reale

Visit advertiser

Resume ad ►

Skip ad

[Link](#)

Indino su aeroporto Fellini e voli scippati: politica silente, veri i contatti con Bologna

La nota di AiRimumum

AiRimumum 2014 dichiara che quanto riportato oggi dalla stampa relativo a fantomatiche offerte di altri aeroporti è completamente destituito da ogni fondamento. La nuova società di gestione del Fellini – che è in attesa in questi giorni del decreto interministeriale MIT e MEF – sta ultimando il Master Plan con il proprio Advisor Fraport che completerà il rilancio dello scalo che già procede in maniera significativa da due anni per raggiungere un volume di passeggeri in linea con l'importanza della piattaforma turistica romagnola: risultato che evidentemente non può prescindere da una risposta corale della Romagna.

La nota di Confindustria Romagna

Come industriali abbiamo affermato in più occasioni quanto sia inutile e rischiosa per la crescita del nostro territorio una “guerra dei cieli”. Ribadiamo ancora una volta che per gli aeroporti, oggi più che mai in un momento di rilancio dopo i lunghi anni di crisi, è necessario adottare una linea di sinergie, di collaborazioni e di concorrenza leale, con un coordinamento unico e ben strutturato, sia a livello provinciale sia regionale.

L'unica soluzione è fare sistema. In questo senso per il Marconi di Bologna, vicino alla congestione visti gli 8,2 milioni di passeggeri del 2017, lo scalo della Romagna attualmente operativo, il Fellini di Rimini, rappresenta ancora di più una risorsa indispensabile e non da saccheggiare.

Non possiamo più rischiare di ripetere gli errori del passato ricadendo nel vortice di inutili sprechi che ci ha portato ad esiti drammatici.

Cogliamo inoltre l'occasione per ricordare quanto come imprenditori crediamo fortemente nel sistema Romagna. Un'area vasta che può e deve crescere per essere competitiva e attrattiva a livello internazionale. Il nostro territorio è caratterizzato da un'ampia rete d'infrastrutture attive (porto di Ravenna, la Fiera di Rimini, l'aeroporto Fellini, i Palacongressi) in grado di integrarsi fra loro e garantire servizi importanti per tutta l'Emilia-Romagna.

Senza dimenticare il valore aggiunto del nostro capitale sociale, caratterizzato da intraprendenza, forte spirito di accoglienza e grande voglia di fare.

La Romagna in primis deve stringersi intorno alle sue risorse principali, ma allo stesso tempo la Regione deve sostenerla evitando inutili lotte fratricide.

Per ottenere il massimo sviluppo del territorio istituzioni, associazioni di categoria, cittadinanza devono viaggiare verso questa unica direzione.

Aeroporti, Confindustria Romagna: Per crescere occorrono concorrenza leale e collaborazioni

Giovedì 11 Gennaio 2018



CONFINDUSTRIA

Come industriali abbiamo affermato in più occasioni quanto sia inutile e rischiosa per la crescita del nostro territorio una “guerra dei cieli”. Ribadiamo ancora una volta che per gli aeroporti, oggi più che mai in un momento di rilancio dopo i lunghi anni di crisi, è necessario adottare una linea di sinergie, di collaborazioni e di concorrenza leale, con un coordinamento unico e ben strutturato, sia a livello provinciale sia regionale. L’unica soluzione è fare sistema

In questo senso per il Marconi di Bologna, vicino alla congestione visti gli 8,2 milioni di passeggeri del 2017, lo scalo della Romagna attualmente operativo, il Fellini di Rimini, rappresenta ancora di più una risorsa indispensabile e non da saccheggiare. Non possiamo più rischiare di ripetere gli errori del passato ricadendo nel vortice di inutili sprechi che ci ha portato ad esiti drammatici. Cogliamo inoltre l’occasione per ricordare quanto come imprenditori crediamo fortemente nel sistema Romagna. Un’area vasta che può e deve crescere per essere competitiva e attrattiva a livello internazionale. Il nostro territorio è caratterizzato da un’ampia rete d’infrastrutture attive (porto di Ravenna, la Fiera di Rimini, l’aeroporto Fellini, i Palacongressi) in grado di integrarsi fra loro e garantire servizi importanti per tutta l’Emilia-Romagna. Senza dimenticare il valore aggiunto del nostro capitale sociale, caratterizzato da intraprendenza, forte spirito di accoglienza e grande voglia di fare. La Romagna in primis deve stringersi intorno alle sue risorse principali, ma allo stesso tempo la Regione deve sostenerla evitando inutili lotte fratricide. Per ottenere il massimo sviluppo del territorio istituzioni, associazioni di categoria, cittadinanza devono viaggiare verso questa unica direzione.

[L'opinione](#)

Commenti

- - Giustissimo, ma non deve essere dimenticato l'aeroporto di Forlì! IL sistema si fa con tutti gli attori 11/01/2018 - Marco

AEROPORTI, CONFINDUSTRIA: "INUTILE E RISCHIOSA LA "GUERRA DEI CIELI""

Lo ribadisce Confindustria Romagna, ribadendo "che per gli aeroporti, oggi più che mai in un momento di rilancio dopo i lunghi anni di crisi, è necessario adottare una linea di sinergie"



Una "guerra dei cieli" è "inutile e rischiosa per la crescita del nostro territorio". Lo ribadisce Confindustria Romagna, ribadendo "che per gli aeroporti, oggi più che mai in un momento di rilancio dopo i lunghi anni di crisi, è necessario adottare una linea di sinergie, di collaborazioni e di concorrenza leale, con un coordinamento unico e ben strutturato, sia a livello provinciale sia regionale. L'unica soluzione è fare sistema". "In questo senso per il Marconi di Bologna, vicino alla congestione visti gli 8,2 milioni di passeggeri del 2017, lo scalo della Romagna attualmente operativo, il Fellini di Rimini, rappresenta ancora di più una risorsa indispensabile e non da saccheggiare - proseguono gli industriali -. Non possiamo più rischiare di ripetere gli errori del passato ricadendo nel vortice di inutili sprechi che ci ha portato ad esiti drammatici".

Confindustria Romagna coglie inoltre l'occasione "per ricordare quanto come imprenditori crediamo fortemente nel sistema Romagna. Un'area vasta che può e deve crescere per essere competitiva e attrattiva a livello internazionale. Il nostro territorio è caratterizzato da un'ampia rete d'infrastrutture attive (porto di Ravenna, la Fiera di Rimini, l'aeroporto Fellini, i Palacongressi) in grado di integrarsi fra loro e garantire servizi importanti per tutta l'Emilia-Romagna. Senza dimenticare il valore aggiunto del nostro capitale sociale, caratterizzato da intraprendenza, forte spirito di accoglienza e grande voglia



Via G. Regnoli, 88

Noi Forlivesi

di MARCO BILANCONI

La Romagna e il Ridolfi

COME industriali abbiamo affermato in più occasioni quanto sia inutile e rischiosa per la crescita del nostro territorio una 'guerra dei cieli'. Ribadiamo ancora una volta che per gli aeroporti, oggi più che mai in un momento di rilancio dopo i lunghi anni di crisi, è necessario adottare una linea di sinergie, di collaborazioni e di concorrenza leale, con un coordinamento unico e ben strutturato, sia a livello provinciale sia regionale.

L'unica soluzione è fare sistema. In questo senso per il Marconi di Bologna, vicino alla congestione visti gli 8,2 milioni di passeggeri del 2017, lo scalo della Romagna attualmente operativo, il Fellini di Rimini, rappresenta ancora di più una risorsa indispensabile e non da saccheggiare.

Non possiamo più rischiare di ripetere gli errori del passato ricadendo nel vortice di inutili sprechi che ci ha portato a esiti drammatici. Cogliamo inoltre l'occasione per ricordare quanto come imprenditori crediamo fortemente nel sistema Romagna. Un'area vasta che può e deve crescere per essere competitiva e attrattiva a livello internazionale. Il nostro territorio è caratterizzato

to da un'ampia rete d'infrastrutture attive (porto di Ravenna, la Fiera di Rimini, l'aeroporto Fellini, i Palacongressi) in grado di integrarsi fra loro e garantire servizi importanti per tutta l'Emilia-Romagna.

Confindustria Romagna

REGISTRIAMO che l'associazione romagnola degli industriali non cita alcuna infrastruttura forlivese: dalla tangenziale allo scalo merci. Per non parlare dell'aeroporto Ridolfi al quale il mondo imprenditoriale ravennate ha dimostrato nei mesi scorsi di guardare con attenzione. La mossa del Marconi con i voli del Fellini, già vista a suo tempo ai danni della stessa Forlì ai tempi di Ryanair, è certamente un brutto segnale.

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a

il Resto del Carlino

via G. Regnoli, 88 - 47121 FORLÌ
Tel. 0543 / 453211 - Fax 0543 / 453217

@ E-mail:

cronaca.forli@ilcarlino.net